

[approfondimento/contatori smart]

Lo smart meter secondo ANIE non inquina



E' necessario fare chiarezza e creare una cultura del contatore intelligente. Anie ribadisce che una maggior informazione permetterebbe al consumatore di sfruttare a pieno le potenzialità degli smart meters per il gas.

È fondamentale che si comprenda l'importanza dello smart meter e che anche nel nostro Paese si diffonda una vera e propria cultura di questo strumento, come auspicato anche dall'Unione Europea, secondo cui entro il 2020 almeno il 40% dei consumatori europei sarà dotato di uno smart meter per il gas. Tanti invece i falsi miti che emergono dal confronto tra le Associazioni dei consumatori e il Gruppo GS2M (Gas Static Smart Meters), che fa parte dell'Associazione Componenti e Sistemi per Impianti aderente ad Anie Confindustria. Per sgombrare il campo da fraintendimenti e paure collegate all'uso di questa tecnologia e affinché il consumatore arrivi finalmente a ricoprire un ruolo centrale all'interno del mercato dell'energia, risulta prioritaria la consapevolezza in merito a consumi e risparmio presso i clienti finali. Una delle preoccupazioni su cui è urgente far luce, poiché legata alla salute degli utenti, riguarda l'inquinamento elettromagnetico indoor collegato alla trasmissione radio che gli smart meter utilizzano per comunicare. In rete e sugli organi di informazione vengono infatti riportate notizie contrastanti, che generano allerta sui possibili pericoli derivanti dalla comunicazione in radiofrequenza prodotta dall'apparecchio. Come dimostrano i dati Anie lo smart meter non inquina e come anche ribadito dai produttori stessi di questa tecnologia, uno smart meter per la maggior parte del tempo "misura e contabilizza" senza produrre nessuna emissione radio. Solo durante la limitata fase di trasmissione, lo smart meter emette un segnale radio con potenze peral-

tro molto contenute, inferiori a quelle del GPRS. Telefoni cellulari e smartphone ad esempio trasmettono a 0,7 watt, tra 700 e 1000 milliwatt, mentre il contatore smart trasmette a 1/10 della potenza (o al massimo 1/5). Inoltre lo smart meter trasmette per soli 3 secondi al giorno a distanze notevoli dall'utente (a differenza di uno smartphone, sempre acceso e a stretto contatto) e, a dimostrazione di ciò, la sua batteria dura 15 anni (contro i soli 2 giorni di un cellulare). Il gruppo GS2M è impegnato nella promozione dello sviluppo delle cosiddette tecnologie "statiche" di misura del Gas, che persegue tramite la divulgazione degli aspetti tecnico-scientifici, operativi e normativi. "È fondamentale condurre una campagna divulgativa adeguata-dichiara Diego Gajani, Capogruppo Gas Static Smart Meters- Lo smart meter senza un coinvolgimento attivo dei consumatori ed un utilizzo consapevole dei dati a disposizione, rimarrebbe uno strumento innovativo, ma sotto-utilizzato. Tramite

la diffusione di informazioni volte a favorire un utilizzo consapevole dello strumento si riduce la domanda di energia e si possono raggiungere obiettivi di risparmio energetico e di risparmio sul costo della fornitura. Solo sgombrando il campo da fraintendimenti si può fare dello smart meter un fattore abilitante per innovare." Molteplici infatti sono i vantaggi e le potenzialità offerte da questa tecnologia che consente di ottimizzare la gestione dei consumi. Tra gli altri vantaggi: Bollette/fatture basate sul consumo effettivo (senza fatture in acconto e conguagli) e quindi maggior consapevolezza dei propri consumi. Riduzione dei conteziosi. Liberalizzazione della vendita di energia. Migliore qualità del servizio. Un contatore gas elettronico statico è esente da usura, e dal decadimento prestazionale. Rappresenta quindi un esempio di innovazione tecnologica che può portare un miglioramento complessivo alla filiera del gas e ai vari attori coinvolti.

www.anie.it

